SE MUORE IL PO MUORE UN PO’ DELLA NOSTRA FANTASIA

SE MUORE IL PO MUORE UN PO’ DELLA NOSTRA FANTASIA

Dopo 120 giorni che non piove il fiume Po è irriconoscibile.

Il Po è il fiume delle nostre fantasie scolastiche giovanili: il più lungo d’Italia e quello del nome più breve. Una sinuosa linea azzurra orizzontale, appena al di sotto delle Alpi, che campeggiava nella parte alta della cartina geografica fisica d’Italia appesa in ogni aula scolastica. Per indicarlo dovevamo usare il righello.

Quattro Regioni

Nel suo sviluppo attraversa Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto; per gran parte del suo percorso scorre sulla estesa Pianura Padana.

Viadana 30 marzo 2022 – foto *Di Donato*

Viadana 21 febbraio 2022 – foto *Di Donato*

Il Monviso

Il Po è delle Alpi Cozie: nasce a Pian del Re, sul Monviso, (*montagna molto cara al* ***Club Alpino italiano*** *(link), che, con i suoi 3841 m è simbolo degli esordi di questa grande associazione nazionale*).

Primati d'Italia

È un fiume dai primati con i suoi 652 km di lunghezza, il bacino idrografico più esteso e la massima portata d'acqua alla foce, che si apre con una varia ramificazione a delta sul mare Adriatico, appena a sud della Laguna di Venezia.

Viadana 11 novembre 2021 – foto *Di Donato*

Patrimonio UNESCO

Il delta del Po per la sua complessità e grande Valenza ambientale è stato dichiarato patrimonio UNESCO dell’umanità.

Il Tevere

Per noi d’Appennino, sempre sulla stessa cartina geografica, al Po faceva da contraltare il Tevere, che nasce sul Monte Fumaiolo e, con 405 km, anche lui si snoda su 4 regioni: Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Lazio.

Viadana 30 marzo 2022 – foto *Di Donato*

Viadana 21 febbraio 2022 – foto *Di Donato*

Viadana 11 novembre 2021 – foto *Di Donato*

Il Po e l’acqua

Il Po è un simbolo d’acqua, di portata e potenza per i grandi volumi che anima.
Quando lo si osserva si resta sempre affascinati e timorosi. Notevole la quantità d’acqua trasportata, grazie al grande tributo dei fiumi alpini. Tra le prerogative di questo importante corso d’acqua c’è la navigabilità.

giugno e luglio

Nella storia del Po, dalle misurazioni effettuate, i mesi critici per i valori di saldo idrico sono giugno e in forma ancora più accentuata luglio *(dati dal Piano del Bilancio idrico per il distretto idrografico del Po – anno 2016 – link*)

Dopo 120 giorni che non piove il grande fiume Po è in secca

Poca acqua e un livello basso che preoccupa e fa pensare di

essere ad agosto quando il caldo attanaglia e non piove. Invece siamo a marzo 2022 e troviamo i piloni del ponte tra Boretto e Viadana scoperti. Confrontando le foto di fine febbraio (*quando livello era già basso*) e di fine marzo (*davvero impressionante*), ci si rende conto di quanto la situazione sia grave con sponde biancheggianti e dune sparse. A novembre 2021 era poi tutt'altro con l'acqua anche sulla riva e i piloni in secca della foto di marzo (*lato Emilia Romagna*).

Viadana 30 marzo 2022 – foto *Di Donato*

Viadana 11 novembre 2021 – foto *Di Donato*

Viadana 11 novembre 2021 – foto *Di Donato*

Siccità nell’Italia del Nord

Il nord Italia è tutto condizionato da questi mesi senza pioggia e il Po manifesta in pieno gli effetti della siccità. Si affaccia quindi lo spettro della crisi idrica del 2017.

Effetti della crisi climatica

I recenti documenti ONU sul cambiamento climatico – **RAPPORTO IPCC 2022 – CHE COSA ACCADE AL CLIMA?** *Articolo Montagna e Parchi, 7 marzo 2022 (link)* – riportano quanto queste zone siano sensibili alla crisi climatica con l’innalzamento della temperatura media alla quale fa riscontro la grande diminuzione percentuale delle piogge.

linea bianca livello alluvione 22 novembre 2014 – foto *Di Donato*

Tante criticità

Le criticità all’orizzonte sono carenza di acqua potabile crescita dell’inquinamento per via della minore portata,

grandi danni all’agricoltura sia per carenza di acqua sia perché con la risalita del cuneo salino l’acqua non è utilizzabile. A maggio quando inizieranno i prelievi per irrigare i campi la criticità si accentuerà e ci saranno le contese nell’uso dell’acqua.

Prelievi in alveo

Le sponde scoperte e le dune emerse spingono ad estrarre ulteriori volumi di sabbia ma questo accentua le criticità di un fiume già troppo dragato, con l’alveo che così si abbasserà ulteriormente.

Una politica unitaria

Come per ogni complessa realtà ambientale servirebbe un’attenta politica unitaria per tutto l’esteso bacino idrico, che risolva ed armonizzi competenze e giurisdizioni diverse con il comune obiettivo di predisporre un ***piano di bacino attento alle norme di difesa dal consumo di suolo e di acqua***.

Viadana 30 marzo 2022 – foto *Di Donato*

Viadana 11 novembre 2021 – foto *Di Donato*

NO a interventi inutili

Sono da evitare interventi inutili, settoriali e non di visione.
La consapevolezza del bene comune e della sua vulnerabilità, deve diventare l'occasione per prevenire e contrastare gli effetti dell'attuale crisi climatica evitando che fiume ed ecosistemi possano morire.

Consumo d'acqua ed emergenza…

Rischiamo una crisi idrica nel nostro paese mentre il consumo di acqua, non solo per uso alimentare, è in grande crescita.
L'acqua potabile (*indispensabile alla vita*), **sempre più "oro blu", *bene pubblico molto appetito da privati*** *(è invece bene ricordare che il referendum del 12 e 13 giugno 2011, sancì che sull'acqua non si sarebbe potuto più fare profitto confermando la gestione pubblica del servizio idrico*), **diventerà una nuova**

emergenza?

Articoli correlati

SICCITA’ NELLA GIORNATA MONDIALE DELL’ACQUA – 22 marzo 2022. La storia dell’acqua è storia dei luoghi e della civiltà umana. *Articolo Montagna e Parchi, 22 marzo 2022 (link)*

22 marzo 2022 – GIORNATA MONDIALE DELL’ACQUA – Le acque sotterranee. *Articolo Montagna e Parchi, 16 marzo 2022 (link)*

ACQUA DEL GRAN SASSO – incontro con il Commissario Corrado Gisonni, venerdì 25 marzo 2022 a Teramo. *Articolo Montagna e Parchi, 23 marzo 2022 (link)*

BUONA MONTAGNA a tutti!
– **Cai Castelli** (*link*)
– **Cai Teramo** (*link*)

2022.03.31 *pubblicato*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filidido)
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*